



Numero 49, marzo-luglio 2014

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni. Edito dall'Associazione culturale "Curitiba, la città possibile". Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007. Direttore responsabile: Luciana Bedogni. E-mail: laltracitta2007@teletu.it, laltracitta2007@libero.it. Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa. Questo numero di Laltracittà è dedicato a Claudio Torneo, compagno di discussioni impareggiabile, sostenitore inaspettato, maestro di giornalismo e di vita

l'altra città

I PEONES, UNA LEGISLATURA DOPO

Il nuovo consiglio comunale, eletto nel 2013, non brilla certo per correttezza e produttività. Ma anche il tema dei costi dei consiglieri in tempi di crisi fa discutere

Consiglio comunale nuovo, vita nuova! Così almeno si erano augurati tanti siracusani che hanno avuto la sventura di assistere ai consigli comunali in aula oppure dagli schermi di Video 66 in diretta televisiva.

Nel precedente consiglio, infatti, se ne erano viste di tutti i colori. Dal consigliere che portatosi da casa una campanella, simile a quella in dotazione al presidente del consiglio, la faceva suonare impunemente durante la discussione in aula. Come se si trattasse di una cameratesca serata tra amici e non invece dell'attività di un organo istituzionale. Alle discussioni inutili ed estenuanti. Alla pratica collaudatissima di fare mancare ad arte il numero legale, con la conseguente sospensione delle sedute e rinvio al giorno successivo. Un modo per allungare il brodo, per rinviare le decisioni, per inviare messaggi trasversali all'aula, per arrotondare il proprio compenso a fine mese.

Con l'elezione nel 2013 del nuovo consiglio comunale si era sperato che accadesse qualcosa di meglio. Le premesse c'erano tutte: un bel ricambio generazionale e dietro i banchi tanti volti nuovi mai visti prima.

E forse qualcosa di meglio è davvero accaduto, almeno dal punto di vista disciplinare. Il nuovo presidente, Leone Sullo, ad esempio, ha avuto,

l'ardire di espellere dall'aula un consigliere un po' troppo esuberante. Cosa mai accaduta sotto la presidenza Bandiera. Salvo poi scusarsi pubblicamente per una decisione invece legittima e necessaria.

Per il resto non è cambiato quasi nulla. Rispetto alla produttività dei consiglieri, ad esempio, la situazione sembra persino peggiorata. Controllare l'attività svolta dai consiglieri siracusani è tuttavia un'impresa complessa e laboriosa. Il sito istituzionale del Comune di Siracusa pubblica soltanto gli ordini del giorno delle sedute di consiglio ed il numero di delibere approvate per ogni seduta. Non sono accessibili alla consultazione online i testi delle delibere, le date di approvazione delle stesse; non sono nemmeno evidenziate le sedute sospese per mancanza del numero legale, come invece accade nei siti di tanti comuni italiani. Perché questa è la trasparenza ragazzi!

Per valutare il lavoro e l'efficienza dei consiglieri non rimane che optare per una delle seguenti alternative: ascoltarsi pazientemente le registrazioni audio dei consigli, consultare i registri delle delibere, oppure leggerli e comunicarli stampa sulle sedute di consiglio. Abbiamo scelto la prima (a campione) e l'ultima. Ed ecco il metodo ed i risultati.

Abbiamo preso come riferimento le sedute di consiglio dei primi quattro mesi del 2013, quando l'amministrazione comunale era retta da Roberto Visentin (giunta centro destra), e l'attività dei primi quattro mesi del 2014 (giunta centro sinistra guidata da Giancarlo Garozzo). Una scelta obbligata in quanto nel 2013 il consiglio comunale non è stato convocato nei mesi di maggio e giugno per lo svolgimento delle elezioni amministrative.

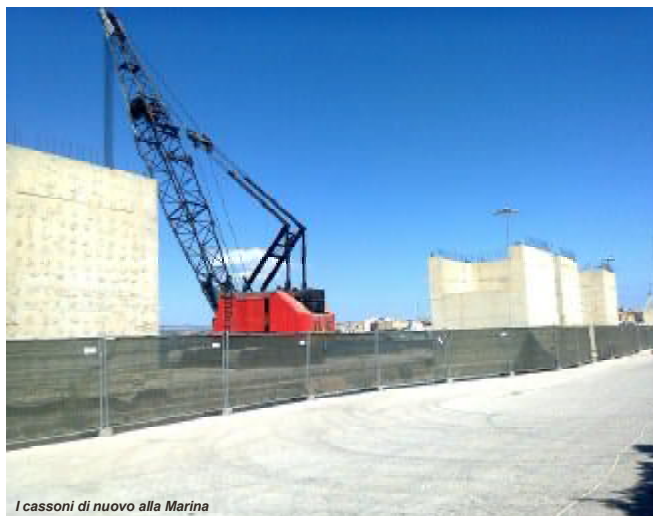
Nei primi quattro mesi del 2013 le sedute di Consiglio sono state 14, nel 2014 sono state invece 10. Nel calcolo non sono considerati i rinvii per mancanza di numero legale. Quella dei rinvii per mancanza del quorum è una pratica che andata accentuandosi nei mesi di fine legislatura, marzo-aprile del 2013, e nel maggio e giugno 2014, periodo in cui i consiglieri hanno collezionato ben 10 rinvii. Veniamo ora alla produttività: le delibere approvate nei primi 4 mesi del 2014 sono state 37, tredici in meno rispetto agli atti approvati nel 2013 (complessivamente le delibere sono state 50). Mediamente nei primi 4 mesi del 2013 sono state dunque approvate 3,57 delibere per seduta, mentre nel 2014 gli atti licenziati dal consiglio sono stati 2,85. Gli ordinari

(continua in ultima pagina)

I SIRACUSANI, STRANA GENTE

A Siracusa accade che il 23 luglio 2014, nel giardino dell'Artemision di Piazza Minerva, cittadini siracusani, turisti italiani e stranieri, si avvicinano, dal pomeriggio fino a tarda sera, nella lettura delle pagine di *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini. Il 23 luglio è il giorno del compleanno di Elio Vittorini, nato proprio a Siracusa nel 1908. E' così che l'associazione "Liberazione discussione", la biblioteca comunale e l'ordine dei giornalisti, hanno voluto ricordare un grande della letteratura italiana. Una pagina a testa, un alternarsi curioso di inflessioni dialettali, di accenti stranieri, di visi e di carnagioni differenti. Un'occasione magica, unica ed indimenticabile per ritrovarsi come comunità, una comunità che non è solo siracusana, che non è solo italiana, ma che comprende tutto il mondo di coloro che nelle pagine di Vittorini hanno trovato storie, paesaggi, immagini e personaggi indimenticabili. Siracusa e i siracusani sono questo. Questo ed altro.

Spostiamoci di qualche centinaio di metri verso il Porto grande. Alla Marina decine di cassoni stanno per essere calati in mare come prevede il progetto di qualificazione della banchina. Ma questi cassoni hanno una storia particolare. Sono infatti tornati alla Marina dopo quattro anni. Nel giugno 2010 sono trasferiti via mare alla Targia (costo stimato 400 mila euro) per un'indagine della magistratura sulla regolarità dei materiali utilizzati per la loro realizzazione. Nessuno, oggi, sembra più pensare a quanto è "costata" questa storia tutta siracusana, tutta siciliana, e nemmeno a chi dovrà pagare i danni all'impresa che invece aveva eseguito l'opera a regola d'arte.



I cassoni di nuovo alla Marina

LE MURA DI DIONIGI, UN'OPPORTUNITA' UNICA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

E' questa la lettura proposta dagli studenti di Architettura di Ferrara, che si sono classificati al terzo posto del Concorso sulle mura dionigiane

Per affrontare il tema del parco delle mura dionigiane siamo partiti dall'analisi della morfologia del territorio e dalla lettura delle mappe storiche, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel dar forma e identità alla città.

Allo stesso modo, però, è apparso evidente come oggi questo rapporto sia stato totalmente negato.

Leggere il territorio oggi significa non solo interpretare gli aspetti legati alla sua morfologia, ma anche considerare tutte le problematiche economico-sociali che investono, ogni giorno, la città moderna.

Questa analisi a macroscale mostra come l'area di studio sia un'opportunità unica ed irripetibile di sviluppo sostenibile; opportunità che sa guardare alle potenzialità del territorio, valorizzandole e mettendole a sistema, per ridare un'identità ormai perduta alla città. Abbiamo pensato un progetto che sappia dare una visione a cui tendere, si sono individuate tutte le parti che compongono il sistema e che potrebbero concorrere alla sua realizzazione: la Città del Turismo, dell'Innovazione, della Terra, del Mare e della Memoria.

Si è quindi organizzato il parco per stratificazione orizzontale in tre fasce, pensandolo come una membrana connettiva rispetto alle risorse del territorio e al tessuto cittadino. Con le infiltrazioni verso l'abitato, si vogliono preservare i vuoti interni, inserendo tutti i servizi di cui la città ha bisogno per crescere in modo equilibrato e organico e che oggi invece mancano.

Si è ulteriormente scesi di scala, analizzando il rapporto tra l'edificato esistente, il margine del parco e i servizi inseriti. Abbiamo sviluppato un nuovo principio insediativo, distaccandoci



Particolare di una tavola di progetto

dalle logiche di evoluzione degli ultimi 50 anni, individuando in quei vuoti interstiziali della periferia, un'occasione per estendere il sistema verde del parco, andando a costruire un pieno

vegetale, che viene scavato dando così forma al costruito.

La città prende una forma organica, dettata dall'elemento naturale. In queste porosità abbiamo inserito varie funzioni, individuando nuovi poli attrattori, in aree che ora sono semplicemente il capolinea di un sistema viario che si sviluppa a cul de sac.

Non essendo possibile l'immediata fruizione dell'area, principalmente per le tempistiche di crescita delle varie specie vegetali, la membrana è quindi arricchita da elementi che mediano la scala più minuta, relazionandosi non solo con la città e il parco, ma anche con chi ogni giorno vive questi luoghi.

Abbiamo pensato a monoliti, a strutture piccole e puntuali, che devono essere visti come il seme di un processo rigenerativo, al cui interno trovano spazio funzioni differenti, e immediatamente attivabili.

Il parco delle mura dionigiane diventa quindi quel sistema in grado di arricchire e migliorare la città, fornendo quei servizi che mancano e connettendola alle potenzialità del suo territorio. Blocca l'espansione urbana, regolandola, e si pone come spina dorsale per un futuro parco archeologico che, un giorno, potrà trasformare Siracusa in un'eccellenza a livello mondiale.

Francesco Tonnarelli, Giacomo Moretti, Michele Pelliconi, Giacomo Quercia, Matteo Viciani



SIRACUSA, UN SISTEMA DI TRAME E DI STRATIFICAZIONI DA RIORDINARE

Il progetto proposto dal gruppo di progettazione del Politecnico di Milano, secondo classificato, propone un sistema ad anello strutturato su tre percorsi

Il territorio di Siracusa è un Palimpsesto: "... lei come nessun'altra città: il fitto e prezioso incastro di un monumento, di un mito, di un simbolo dentro l'altro. Di una religione, di una civiltà, di una cultura dentro l'altra..." (Vincenzo Consolo).

Questo complesso sistema di trame e stratificazioni è oggi spesso poco valorizzato o scomparso, e gran parte di questo patrimonio archeologico e paesaggistico si trova escluso dalla città contemporanea. Di qui la necessità di un progetto che rifletta sugli ambiti privilegiati nel costruito e nel paesaggio, nel massimo rispetto del Luogo nel suo portato storico, geomorfologico, naturalistico e simbolico.

Ne consegue una proposta basata sulla possibilità di rendere accessibili elementi e paesaggi notevoli, nell'ambito di una fruizione lenta e ciclo-pedonale, in un territorio fatto di contrasti – Terra/Mare, Natura/Città, Moderno/Antico, Arido/Rigoglioso, Luce/Ombra – che divengono materia del progetto. Lo scopo è quello di fare esperienza degli aspetti maggiormente significativi che il luogo possiede, riavvicinando l'attenzione e la sensibilità collettiva al tema della cura del territorio e creando una sequenza che dai Paesaggi conduce da e verso la città.

L'approccio è volto al riordino e alla valorizzazione dell'esistente, tramite interventi minimi e reversibili messi in atto con la massima sostenibilità ambientale.

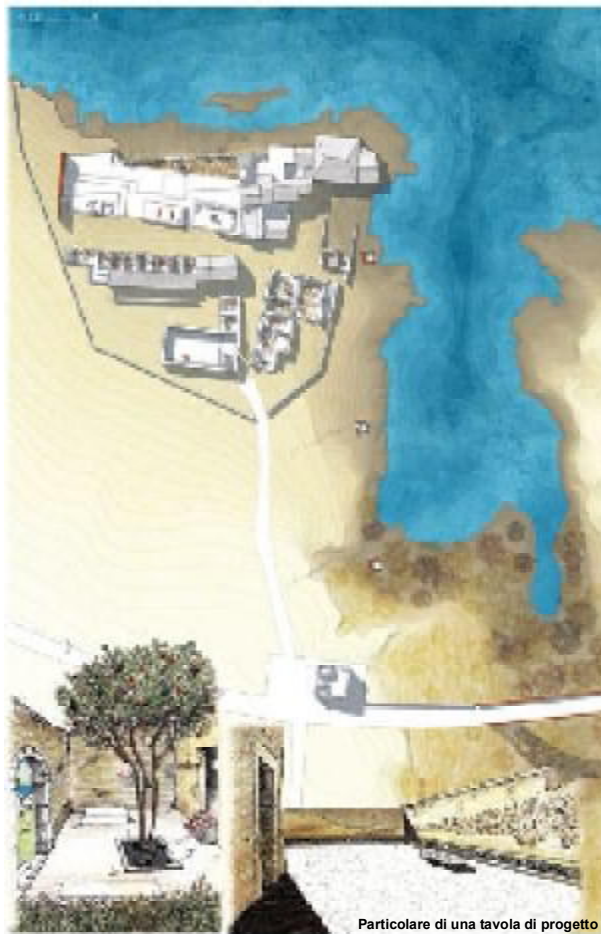
Il progetto si configura come un sistema ad anello, strutturato su tre percorsi associati ad altrettanti Paesaggi: l'ambiente naturalistico costiero, che per lungo tempo la ferrovia ha escluso dalla vita della città, il sistema delle fortificazioni antiche e il complesso paesaggio antropizzato della pianura agraria.

I percorsi sono dunque così strutturati: la pista ciclo-pedonale già realizzata sul sedime ferroviario assume la connotazione di percorso naturalistico, divenendo "Cammino della Ferrovia"; il suo fulcro corrisponde alla Tonnara di Santa Panagia, sita in un contesto naturale di straordinaria bellezza, che si propone di convertire in Giardini e Centro Studi ed Espositivo per la Biodiversità.

Le aree ruderali divengono vere e proprie "scatole di biodiversità", luoghi di insediamento di nuova vegetazione autoctona, che contribuiscono a disegnare i "Giardini di Pietra Santa Panagia".

Al Cammino si aggancia il Sentiero Archeologico delle Mura Dionigiane, che percorre il perimetro esterno della città seguendo i resti delle Mura antiche, e conduce al Castello Eurialo, eccezionale esempio di fortificazione greca, per il quale si sono progettate la pulitura, sistemazione e la valorizzazione.

Infine, in corrispondenza dell'antica Porta di Dioniso, ove viale Epipoli attraversa il circuito delle Mura, il percorso muta la sua natura e corre sopra la balza divenendo Tracciato dell'Agricoltura. Riconducendo dalla



Particolare di una tavola di progetto

Porta alla città e al Parco Archeologico della Neapolis, il tracciato offre continui punti di sosta, vista ed affaccio sul paesaggio agricolo sottostante.

L'approccio scelto, grazie alla messa in opera di interventi minimi nel pieno rispetto dell'esistente e all'utilizzo di materiali locali a secco, è a bassissimo impatto ambientale.

Alessandra Nassivera, Alice Citterio, Claudio Giampietro, Carlo Maria Cislighi, Michela Tettamanti



(continua dalla prima)

del giorno discussi ed approvati non cambiano sostanzialmente da un anno all'altro: si tratta per lo più di atti di indirizzo, di lottizzazioni o altre problematiche urbanistiche, di convenzioni, o di discussioni per il varo o la modifica di regolamenti, prese d'atto di debiti fuori bilancio.

Analizzando l'attività di altri comuni la situazione non cambia significativamente, di sicuro c'è chi fa di meglio, come ad esempio la città di Pescara (121.342 residenti, mentre Siracusa ne conta 122.323), dove i consiglieri nei primi 4 mesi del 2014 hanno partecipato a 20 sedute (+ 62% rispetto a Siracusa nel 2014), di cui solo due andate deserte, approvando 72 delibere (+ 51% rispetto all'attività svolta dall'assise siracusana). La produttività media per seduta è di 3,6 delibere.

L'aspetto che comunque suscita maggiori perplessità riguarda ancora una volta i costi di funzionamento delle assemblee elettive. I consiglieri siracusani percepiscono per ogni seduta un gettone di presenza che ammonta a sessantasei euro lordi (circa 40 euro netti), compenso che non premia la produttività, ma l'essere stati presenti alla seduta anche solo per un minuto.

A questi costi vanno poi aggiunti i rimborsi (corrispondenti alla retribuzione e assicurazione) che il Comune riconosce alle società private (il rimborso tra enti pubblici non è previsto) presso le quali lavorano i consiglieri eletti, secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 30 del 2000, per le ore di assenza accumulate per partecipare ai consigli e alle commissioni comunali.

Una norma che ha alimentato diversi abusi. La Procura della Repubblica di Siracusa, nel settembre 2012, ad esempio, ha indagato per truffa e falso ideologico sei consiglieri comunali (ed altrettanti datori di lavoro) in carica dal 2008 al 2013, assunti poco prima o poco dopo l'elezione in consiglio, talvolta persino in ruoli dirigenziali, sembra per percepire illecitamente i rimborsi.

L'aspetto più sconcertante e scandaloso della legge siciliana riguarda il fatto che consiglieri comunali dipendenti pubblici e privati, dei comuni con popolazione superiore a duecentomila abitanti (Siracusa essendo capoluogo di provincia rientra in questa norma), indipendentemente dalla durata delle sedute, hanno diritto di assentarsi dal lavoro per l'intera giornata in cui sono convocati i consigli; nel caso in cui poi i lavori dei consigli si protraggano oltre la mezzanotte, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva. Se è vero che la Costituzione, per favorire la partecipazione democratica, riconosce a chi è chiamato a ricoprire funzioni pubbliche elettive il diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento usufruendo di indennità e di rimborsi spese, in Sicilia, regione a statuto speciale sull'orlo della bancarotta, invece, non si bada a spese, e nessun eletto (nessuno!) ha mai sostenuto la necessità di adeguare la legge regionale a quella nazionale (DL n. 138/2011), dove si stabilisce che il rimborso è dovuto per "il tempo strettamente necessario per la partecipazione a ciascuna seduta dei consigli e per il raggiungimento del luogo di suo svolgimento". Il tempo per studiare e documentarsi potrebbe essere inteso anche come un servizio a tempo determinato per la comunità.

Non proponiamo di certo una campagna ideologica e populista in favore della soppressione di gettoni e rimborsi. Basterebbe adeguare la legge siciliana a quella nazionale per ottenere, oltre al superamento di un inspiegabile privilegio, un bel risparmio che ai cittadini, in tempo di crisi, sarebbe dovuto.

I.b.

IN NOME DI CHRISTIANE

Il gruppo Save Villa Reimann si sta battendo perché il testamento di Christiane Reimann sia onorato



Villa Reimann fu acquistata nel 1933 dalla nobildonna danese Christiane Reimann, innamorata della città di Siracusa, della sua bellezza e della sua storia. La villa, per disposizioni testamentarie, fu donata al Comune di Siracusa perché la destinasse a "perenne sede di attività formative ed educative, manifestazioni culturali di rango universitario o di elevato interesse intellettuale, aventi lo scopo di contribuire al progresso civile della città". Disposizioni disattese dalle diverse amministrazioni che si sono avvicendate nella guida della città. Infatti, Villa Reimann oggi versa in un grave stato di degrado ed abbandono. Il Gruppo Save Villa Reimann, composto da cittadini siracusani, associazioni e dal consiglio di quartiere, si è costituito perché, come aveva chiesto la stessa Christiane, le sue volontà siano finalmente rispettate dal Comune di Siracusa.

La recente visita effettuata a Villa Reimann dal giornalista Morten Beiter, del settimanale culturale danese "WeekEndAvisen", invitato dal Gruppo Save Villa Reimann, ha convinto tutti gli intervenuti all'incontro che siamo ancora lontanissimi dall'aver dato corso alle volontà testamentarie di Christiane Reimann e che sebbene il Comune abbia l'obbligo di mantenere e garantire il lascito si rende colpevole del degrado a cui è avviata la villa ed il suo patrimonio di quadri, tappeti, mobili, argenterie ed anche della perdita della stessa memoria storica del luogo.

Da molto tempo abbiamo chiesto, e non solo noi, al nostro sindaco, che venga restituita piena funzionalità al Comitato dei garanti. Come certamente il primo cittadino saprà il testamento della Reimann richiede espressamente la nomina di una Commissione composta dal sindaco stesso o da un suo delegato, dal presidente e da un socio della Società di storia patria e da due cittadini scelti dalla giunta municipale con il compito fondamentale di vigilare ed opportunamente intervenire affinché l'osservanza delle volontà testamentarie possa aver luogo in fedele interpretazione delle medesime.

La posizione del Gruppo Save Villa Reimann è chiara: nessuna iniziativa che voglia disporre del patrimonio della Reimann può essere assunta se non si sia prima costituito l'organo che dovrà stabilire se l'uso scelto è confacente o meno alle volontà testamentarie della donatrice. Non dare seguito alla semplice e dovuta costituzione di questa Commissione pone domande che attendono risposte. Ci sarà poi tempo e modo per mettere all'ordine del giorno dell'agenda politica della città la necessità di prospettare quale è l'orientamento che si vuole portare avanti.

Oltre l'obbligo di garantire e mantenere la villa e tutto il terreno annesso secondo le caratteristiche di allora impedendo qualsiasi degradazione e provvedendo alla cura ed alla manutenzione del parco, il Comune di Siracusa ed i suoi consiglieri devono prendere atto che la signora Christiane Reimann intendeva destinare la villa Fegotto a sede permanente di attività educative e formative culturali di rango universitario ed altresì a sede di manifestazioni culturali di pari dignità e di facoltà universitaria, ove Siracusa potesse un giorno diventare sede di istruzione universitaria. Sarebbe stato possibile anche utilizzarla a sede di istituti scientifici e culturali e nel suo complesso a sede delle iniziative culturali della Società Siracusana di Storia Patria, di convegni di studiosi e discorsi di lezioni o conferenze indetti dal medesimo sodalizio.

La Reimann disponeva che ove il presidente di detta società richiederà di dovere utilizzare la villa per i fini anzidetti, il Comune sarà obbligato a cederla e che la casa annessa alla villa potrebbe essere utilizzata per eventualmente alloggiare gli ospiti partecipanti a dette manifestazioni. Per far sì che la destinazione della villa costituisca un obbligo immodificabile vincolante e permanentemente destinata ai fini istituzionali specificati, la Reimann ha disposto che ogni cittadino di Siracusa sia legittimato a chiedere avanti le competenti autorità giudiziarie ed amministrative che sia osservato l'adempimento di tutte le obbligazioni indicate nel testamento a carico del Comune di Siracusa allo scopo di evitare la dispersione e la degradazione dell'intero compendio patrimoniale.

E questi adempimenti saranno le cose che chiederemo di fare non appena il primo cittadino risponderà alla nostra richiesta di incontro, ancora oggi inevasa. Per quel che ci riguarda il gruppo Save Villa Reimann saprà essere vigile affinché il lascito che la Reimann ha inteso donare alla nostra distratta città, che l'ha stregata ed accolta, diventi patrimonio vivo e condiviso a favore della evoluzione culturale dei suoi abitanti.

Gruppo Save Villa Reimann